



**Arcidiocesi di Firenze
Centro Missionario Diocesano**

**DONNE E
UOMINI
DI SPERANZA**

***Venerdì 2
ottobre
ore 21***

***Veglia
Missionaria
Diocesana***

***Parrocchia di
S. Maria al Pignone***

***Piazza
S. Maria del Pignone***

Canto

Senti una voce che chiama e non ha tempo né età.
Senti una voce più forte: accoglila!
Passa tra muri e pareti sfida anche il vento e non ha
servi o padroni ma amici: accoglila!

**E sarà facile viverla insieme a me
la nostra ancora che ci trattiene qui.
Non è per sbaglio che ha scelto proprio te
e nel cammino tuo c'è proprio Dio.**

Quante parole ha l'amore una per tutti sarà.
Dono per gli altri il tuo cuore e arriverà
tra le più alte montagne dove non osano mai
scopri un paesaggio di gioia e libertà.

**E non credevi mai potesse offrire a te
mille speranze che non moriranno mai.
E non credevi che toccasse proprio a te
vivere il nome Suo in mezzo a noi.**

Ora traspira la pelle questa certezza che c'è
tu devi urlarlo alle stelle e dire che
vivere è accogliere chi non ha quello che puoi dargli tu.
Vivere è accogliere Cristo che ti salverà.

**E non ha ostacoli ne compromessi mai
e può cambiare Lui quello che non va in te.
E può ridarti Lui la tua serenità
rispondi presto dai! Non perderlo!**

(Si ripete la prima strofa sino al 2° "accoglila")

MANDATO MISSIONARIO

Cel.: Fratelli e sorelle, siamo chiesa, vogliamo essere testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di una vita nuova.

Tu o Dio hai parlato a noi per mezzo dei profeti e, nella pienezza del tempo, ci hai parlato per mezzo del tuo Figlio Gesù.

Ass.: Ti rendiamo grazie perché ancora dialoghi con noi, perché ancora offri te stesso affinché abbiamo la vita in abbondanza.

Cel.: Affrettiamoci, dunque, a conoscere il Signore: egli è il Santo in mezzo a noi.

Ass.: Egli effonderà il suo Spirito sopra di noi perché diventiamo profeti che annunciano la sua salvezza.

Cel.: Egli ci manderà in mezzo agli uomini per annunciare ai poveri un lieto messaggio, la liberazione ai prigionieri e la libertà agli oppressi.

Ass.: Ci hai sedotti Signore; hai fatto forza e hai prevalso su di noi. Eccoci: manda noi!

Cel.: O Padre, guarda a questi tuoi figli ed effondi su di loro il tuo Spirito perché siano solleciti nell'annunciare la Buona Novella del Regno, disponibili all'accoglienza, attenti ai piccoli e ai poveri, offrano a tutti il perdono e la pace. La tua grazia sia sempre con loro e nel tuo Spirito vivano in letizia.

Benedici, o Padre, questa tua Chiesa che è in Firenze, fa che possa lodarti e ringraziarti con le altre Chiese sorelle sparse nel mondo. Fa che non venga mai meno questa disponibilità all'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

E ora prepariamoci a ricevere la benedizione conclusiva.

Cel. O Dio, che chiami i tuoi figli Operatori di Pace, fa' che lavoriamo senza mai stancarci per promuovere la giustizia che sola può garantire una pace autentica e duratura. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci benedica
e ci conceda la forza per portare lo spirito di Pace
nell'incontro con tutti i fratelli.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen.

Apertura

PROIEZIONE DI UN VIDEO

SALUTO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Canto: È bello lodarti

**È bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
È bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti, Signore,
è bello cantare a Te!**

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo,
Tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora...

Rit.

PRESENTAZIONE DELLA VEGLIA

Testimonianze

PERÙ:
OPERAZIONE MATO GROSSO

Testimonianza

Risposta

In piedi proclamiamo insieme:

Signore,
rendici attenti alla sofferenza del mondo:
facci scoprire solidali nella povertà
con tutti i desolati e gli oppressi della terra.

Fa' che non viviamo
ciechi alle piaghe degli uomini
e sordi ai gemiti dei dolenti.

Fa' che il nostro cuore batta
nell'unico palpito del dolore dell'Uomo.

Donaci di rifiutare
la ribellione ateistica
e la rassegnazione cieca,
per vivere con Te crocifisso
l'offerta generosa e totale
che cambia la storia.

E la Tua Croce diventi in noi
libertà contagiosa dalla paura di amare.

Amen. Alleluia!

(da Bruno Forte "Preghiere")

Mandato missionario

SEGNO

Vengono distribuite delle candele che verranno accese per esprimere la nostra scelta di un gesto di speranza che ci impegniamo a vivere.

CREDO

Credo che il nome santo di Dio, unico signore degli uomini e dei popoli, sia un nome di pace. Pronunciato con venerazione e con fede. Esso crea comunione e non divisione tra le genti.

Credo che i pensieri di Dio sul mondo siano pensieri di fraternità e di amore.

Credo che tutti gli uomini siano figli dello stesso Padre e miei fratelli in Gesù Cristo, Figlio primogenito e fratello Universale.

Credo che tutti gli uomini siano chiamati a formare nel mondo la grande famiglia dei figli di Dio, prospera e pacifica.

Credo che il disegno di Dio sulla storia sia un disegno di pienezza di vita e che questa si realizzi attraverso il dono di sé.

Credo, spero e voglio impegnarmi perché tutti gli uomini sulla terra possano vivere riconciliati con Dio, tra di loro e con il creato.

Credo che lo Spirito di Dio stia promuovendo nel mondo un'azione di riconciliazione universale e stia aprendo sentieri di pace che mi impegno a percorrere con tutte le mie forze.

Credo che il compito fondamentale e urgente per ogni credente e per ogni uomo di buona volontà sia il servizio generoso dell'annuncio del Vangelo per un mondo di fraternità e di pace.

Credo che il regno di Dio, che ci è stato dato in dono, sarà per sempre un regno di pace nell'amore e nella fratellanza.

Credo che il dialogo interreligioso sia un dono prezioso dello Spirito per promuovere insieme la difesa, la promozione e la testimonianza della pace.

Che il Signore, forte e potente ci conservi per sempre in pensieri, sentimenti, scelte e opere di pace per una vita a servizio del Vangelo, già quaggiù e poi per sempre beata, nella nuova Gerusalemme, la città della pace in eterno

Amen.

RIFLESSIONE DEL VESCOVO

Canto

Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che
tu hai dato a noi

**Solo una goccia hai messo fra le mani mie
solo una goccia che tu ora chiedi a me,
una goccia che, in mano a Te,
una pioggia diventerà e la terra feconderà.**

Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che
tu hai dato a noi.

**Le nostre gocce, pioggia fra le mani tue,
saranno linfa di una nuova civiltà
e la terra preparerà la festa del pane che
ogni uomo condividerà.**

Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che
tu hai dato a noi.

Sulle strade, il vento da lontano porterà
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
e il miracolo del pane in terra si ripeterà

CURDISTAN-TURCHIA: FAMIGLIA UGOLINI

Dal libro "Dost amico" di Roberto Ugolini

Partiti da Firenze l'8 Maggio del 2000, abbiamo fatto base per quasi tre anni e mezzo a Sanliurfa, cittadina di circa 600.000 abitanti che una volta si chiamava Emessa.

Ancora oggi vengono migliaia di fedeli ogni anno provenienti non solo dalla Turchia, ma in particolare dall'Iran e dal resto del mondo musulmano. Nella Bibbia, il Libro dell'Esodo indica invece Ur quale luogo natale di Abramo, una città che si trova nel sud dell'Iraq. A prescindere da questa differenza geografica e, pur nelle inevitabili diversità esistenti, Abramo rimane padre nella fede per la religione degli ebrei, dei musulmani e dei cristiani, unendoci tutti in un inizio comune.

Dopo questo primo periodo a Urfa, ci siamo trasferiti più a est, nella provincia di Van. Questa zona è a maggioranza curda e fa parte di quel grande complesso di terre che, dopo la fine della prima guerra mondiale, sono state divise in base ad accordi internazionali tra le potenze vincitrici.

La regione del Kurdistan è oggi frazionata tra la Turchia, la Siria, l'Iraq, l'Iran e una parte dell'ex-Unione Sovietica. La lingua turca e quella curda, derivando da ceppi linguistici differenti quali l'uralo-altaico e l'indo-europeo, sono completamente diverse.

Pur avendo una nostra opinione ben precisa in merito alla "questione curda" abbiamo scelto di non parlarne esplicitamente poiché tale argomento particolarmente complesso, doloroso e pieno di implicazioni politiche e sociali, non può essere esaurito in qualche pagina.

Possiamo dunque dire di aver convissuto familiarmente con i turchi, con i curdi e con gli arabi della zona di Urfa, condividendo i problemi della vita di tutti i giorni. Abbiamo sempre cercato di considerare l'uomo come creatura, l'uomo come fratello, l'uomo come uomo a prescindere dalle sue convinzioni politiche e religiose. Abbiamo privilegiato il presente con la sua pressante necessità, piuttosto che un passato col suo fardello di recriminazioni; il pane quotidiano, piuttosto che il rancore insanguinato. Molto è stato scritto a questo proposito fino ad oggi, da entrambe le parti, moltissimo invece, resta da "vivere" affinché semi di speranza entrino nel cuore della gente, ferita fisicamente e psicologicamente da troppi anni di lotte.

Il compito è immenso e non facile da espletare ma noi desideriamo solo essere presenti ed "essere con" tutti quelli che hanno bisogno, a dispetto della ragione o del torto, ammesso che queste si possano separare.

Caino e Abele, Giuda, Pilato, Pietro Assassini, vittime, traditori, vigliacchi e spergiuri non sono da dimenticare, ma da superare con la mente e col cuore. E' necessario andare avanti, sempre avanti, mantenendo la consapevolezza del passato ma, al tempo stesso, liberi da esso, per camminare fino al punto in cui ci sarà spazio per costruire insieme un nuovo presente e un libero futuro di pace.

Utopia? Può darsi, ma siamo fermamente convinti che valga la pena consumarsi le scarpe necessarie per il cammino e usare la malta per costruire.

A questo riguardo, c'è una bellissima e densa poesia di Nazim Hikmet, poeta e figlio di questa terra:

*Non vivere su questa terra
come un inquilino
oppure in villeggiatura
nella natura
vivi in questo mondo
come se fosse la casa di tuo padre
credi al grano, al mare, alla terra,
ma soprattutto all'uomo.*

*Ama la nuvola, la macchina, il libro,
ma innanzitutto ama l'uomo.*

*Senti la tristezza
del ramo che si secca
del pianeta che si spegne
dell'animale infermo,
ma innanzitutto la tristezza dell'uomo.*

*Che tutti i beni terrestri
ti diano gioia*

*Che l'ombra e il chiaro
ti diano gioia*

*Che le quattro stagioni
ti diano gioia
ma che soprattutto l'uomo ti dia gioia.*

Canto

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha portati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

BRASILE: 40 ANNI A SALVADOR BAHIA

Testimonianza

Abbiamo ascoltato tre testimoni di speranza. Riceveremo ora delle pietruzze che ci ricorderanno sempre la nostra vocazione leggere i segni di speranza intorno a noi.

La Parola

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Canto

Come la pioggia e la neve, scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

(finale) Ogni mia parola, ogni mia parola

Dalla prima lettera di Pietro (3,8-17)

Fratelli, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete beneducendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione. Infatti:

Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici,
trattenga la sua lingua dal male
e le sue labbra da parole d'inganno;
eviti il male e faccia il bene,
cerchi la pace e la segua,
perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti
e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;
ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.

E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.